

COMUNE DI POMARANCE



P S I T A R N U O T T U R A L E



ELEMENTI DESCRITTIVI GENERALI

Tale ambito di paesaggio riguarda i crinali che si sviluppano nel versante sud-ovest sotto Pomarance per concludersi nel fondovalle del torrente Racquese.

L'intero ambito risulta caratterizzato da una densità insediativa che diminuisce gradualmente allontanandosi dal centro abitato di Pomarance; gli insediamenti agricoli, organizzati in poderi lungo i percorsi di crinale, sono stati gradualmente inglobati nel centro abitato che comincia ad espandersi intorno agli anni '50.

Il contesto agricolo si integra con il contesto urbano, e di questo permangono ampie aree residuali intorno ai poderi che oggi hanno perso la loro funzione e sono in stato di abbandono.



Vista da Stilano verso Pomarance

I crinali disposti a raggiera rispetto al centro storico di Pomarance corrispondono ad altrettanti percorsi di crinale che mettevano in relazione rispettivamente:

- Crinale Santa Barbara e San Piero con Stilano e successivamente Fontabagni;
- Crinale Sant'Anna con l'insediamento di Santa Maria (via dell'Ajaccia)
- Crinale di San Martino con San Michele e i relativi Bagni

Questa serie di relazioni territoriali sono oggi perdute e i collegamenti con gli insediamenti dei versanti nord delle vallate del Trossa e del Racquese sono possibili solo con la viabilità principale (SR 439) attraverso Montecerboli e Sant'Ippolito.



COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T
U
R
A
L
E



CARATTERIZZAZIONE MORFOLOGICA

I crinali che costituiscono l'ambito di paesaggio, a partire dalla quota maggiore in corrispondenza del centro abitato di Pomarance di circa 360 ml slm, scendono gradualmente fino al fondovalle del torrente Racquese.

Nel caso del crinale di San Piero-Stilano le quote scendono sotto Pomarance con pendenze elevate, per poi riaumentare in corrispondenza dei poderi di maggiore importanza; si costituisce così una sella che da maggiore rilevanza morfologica all'alto in corrispondenza del Podere di Stilano (circa 300 ml. Slm)

Descrizione morfologica e geologica

La morfologia presenta forme abbastanza dolci, in accordo con la litologia prevalentemente argillosa del substrato, che si interrompono laddove affiorano terreni più competenti, rappresentati in questa zona dalle calcareniti e dai conglomerati neogenici. Data la litologia del substrato sono diffusi sui versanti movimenti di soliflusso e frane di scivolamento e colamento.

BACINI IDROGRAFICI

Principali:

Torrente Racquese

Botro Fornello

Secondari

Botro Caldana

Botro Arenicci

Botro della Pelaga o Granchiaia

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE

Aree boscate

In linea generale si può affermare che le aree boscate hanno subito rispetto all'impianto del catasto Leopoldino una limitata espansione; questo fenomeno si concentra principalmente alla confluenza tra il botro Caldana e il torrente Racquese, sulle pendici del promontorio su cui si struttura il podere di Stilano. Gli attuali boschi sono il risultato di un processo naturale di evoluzione da macchia, così come risultano censiti i terreni ai primi dell'ottocento, a bosco di alto fusto.

Risultano invece come boschi le formazioni ancora oggi esistenti alla confluenza tra i botri del versante ed il torrente Racquese di fondovalle.

In generale tutte le pendici in corrispondenza del Racquese erano un tempo ricoperte da macchia, poi successivamente dissodate per la coltivazione a seminativo, specialmente nella vallata del botro Arenicci dove i seminativi lasciano solo pochi metri di fascia ripariale nei confronti del Racquese.

Elementi della matrice del paesaggio

In corrispondenza dei diversi crinali che fanno parte di tale ambito si possono individuare differenti caratteristiche della trama del paesaggio. In particolare in corrispondenza del Podere Stilano si osservano campi di grande estensione a seminativo che si spingono fino alle pendici del paese di Pomarance. D'altra parte nei versanti più a valle si estendono le aree boscate di maggiore consistenza. La matrice in questo transetto è quindi di tipo semicontinuo con prevalenza di semplicità visuale; gli elementi dell'apparato protettivo, formazioni lineari, siepi, alberature isolate o in piccoli gruppi, permangono in corrispondenza di elementi di discontinuità morfologica, ma si rileva una graduale riduzione nella loro consistenza.

Per quanto riguarda invece i crinali che da Pomarance si orientano verso Sud, Sant'Anna e San Martino, si rileva una maggiore eterogeneità degli usi del suolo, caratteristica che deriva da una elevata densità edilizia, con suddivisione del territorio in poderi a partire dall'ottocento. Sono frequenti appezzamenti di coltura specializzata, da cui deriva una dimensione dei campi ridotta rispetto al precedente crinale. Le formazioni lineari sono ancora in buono stato di efficienza connesse alla fascia boscata nel fondovalle del Racquese e del botro Granchiaia.

Altro ambito con la permanenza di un buon apparato protettivo è quello posto tra la SR 439 e il botro che dall'attuale zona industriale va a gettarsi nel botro Fornello. In esso prevale il seminativo arborato con diffusione di alberature isolate di pregio paesaggistico.

Vallata del botro
Arenicci
caratterizzata da
una consistente
fascia di
vegetazione
ripariale



Vista del crinale di
San Piero – Stilano
da Pomarance



COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



Viste dei
versanti sud di
Pomarance
dalla SR 439 in
corrispondenza
del P. dei
Gabbri e della
centrale di
Monte Gabbro



Vista dell'ambito agricolo all'intorno del
Podere Pialla caratterizzato da fenomeni di
diffuso degrado paesaggistico, sia per
abbandono delle coltivazioni che per
abbandono dell'edificio principale e dei
relativi annessi

Elementi della matrice del paesaggio

In particolare si possono rilevare fenomeni di diffuso abbandono nelle pendici collinari tra il torrente Racquese e la zona artigianale di Pomarance, al di sotto del podere San Martino fino al Podere Pialla; questo determina fenomeni di degrado anche della matrice paesaggistica con perdita di gerarchia degli elementi dell'apparato protettivo, anche per il formarsi di vegetazione spontanea al margine di seminativi.

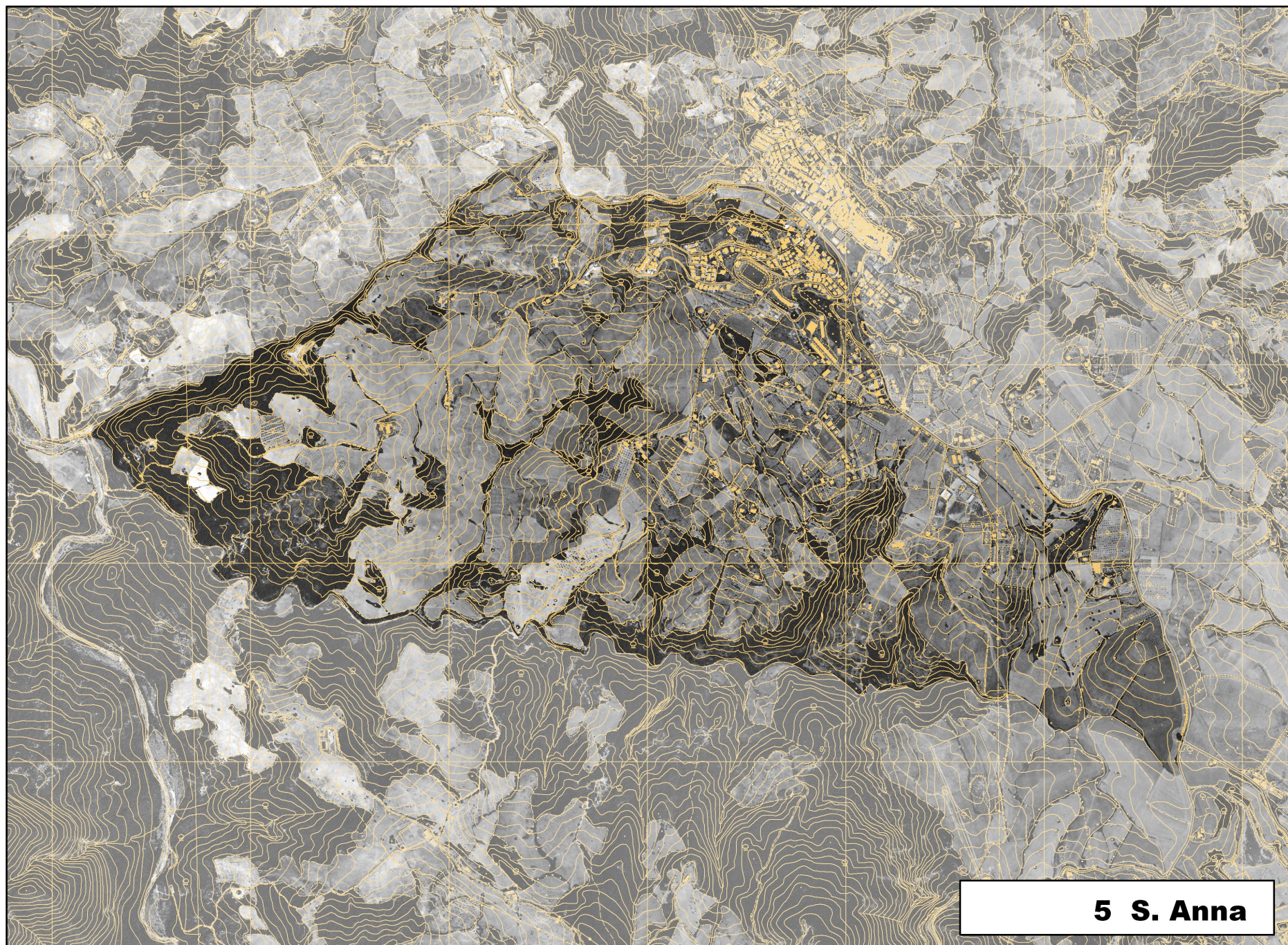
Morfologicamente questa parte terminale dell'ambito è caratterizzato da elementi di discontinuità, scarpate, ciglioni, in corrispondenza del contatto tra il pianoro di fondovalle del Racquese, con geomorfologia lievemente ondulata, e le pendici più ripide del piano del podere San Martino e Podere del Poggio al Colle; ben rappresentata è in particolare la rete di connessioni che nelle due vallecicole e nelle relative pendici dei botri che scendono dalla conca del previsto PIP di Pomarance all'interno del quale trova spazio il nuovo depuratore.

Dal punto di vista paesaggistico visuale la vista da Montecerboli verso Pomarance presenta elementi notevoli di criticità per la forte visibilità della zona industriale artigianale esistente, che si attesta sul versante a sud con forte impatto; attraverso interventi di riqualificazione paesaggistica e di rafforzamento della trama del paesaggio tale rapporto tra il contesto urbano e quello agricolo circostante può trovare una congrua ricomposizione.

COMUNE
DI
POMARANCO



P S
I T
A R
N U
O T
T
U
R
A
L
E



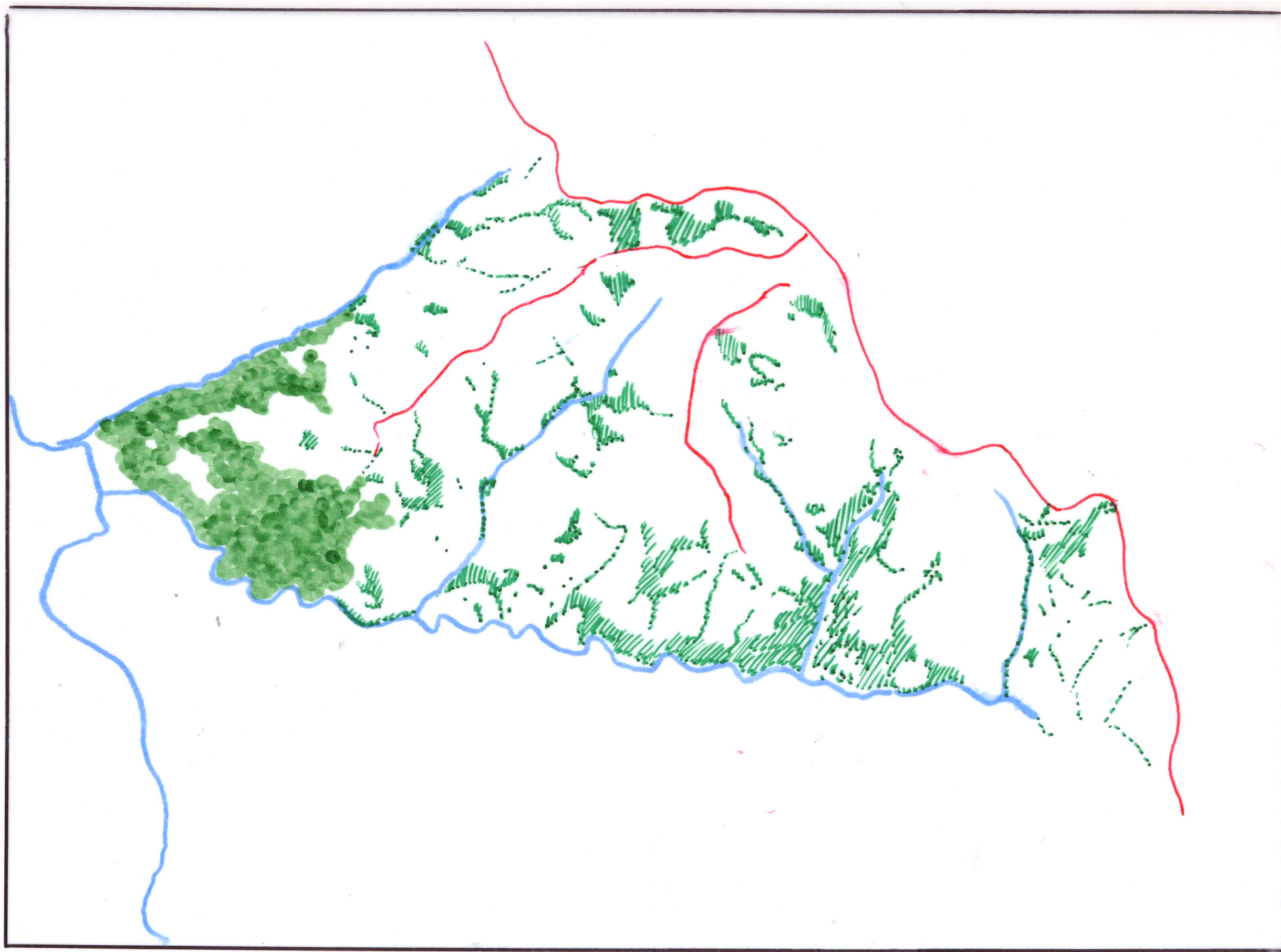
Crinali di San Piero – Sant'Anna

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 5

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



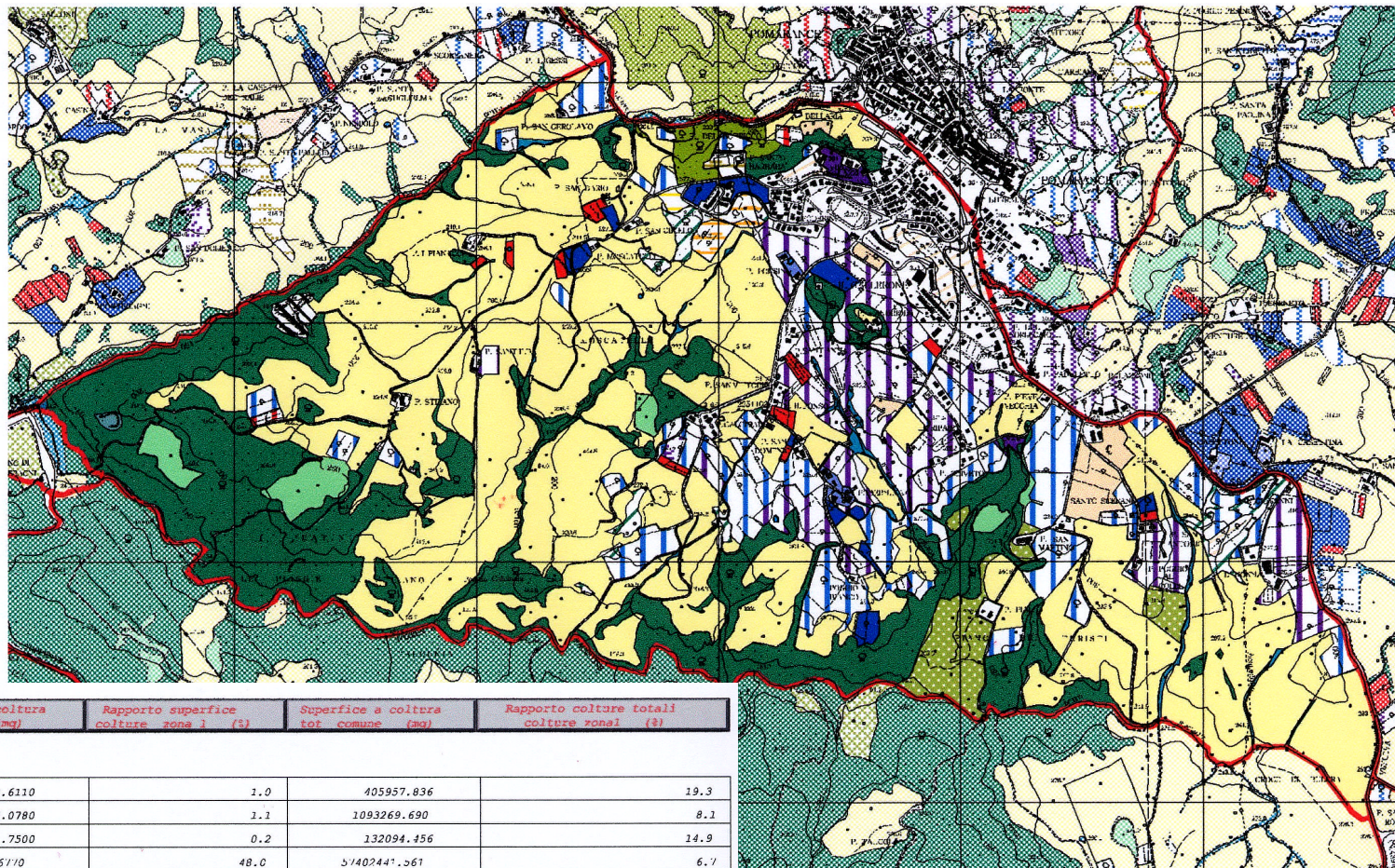
Crinali di San Piero – Sant'Anna

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 5

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
U R
A L
E

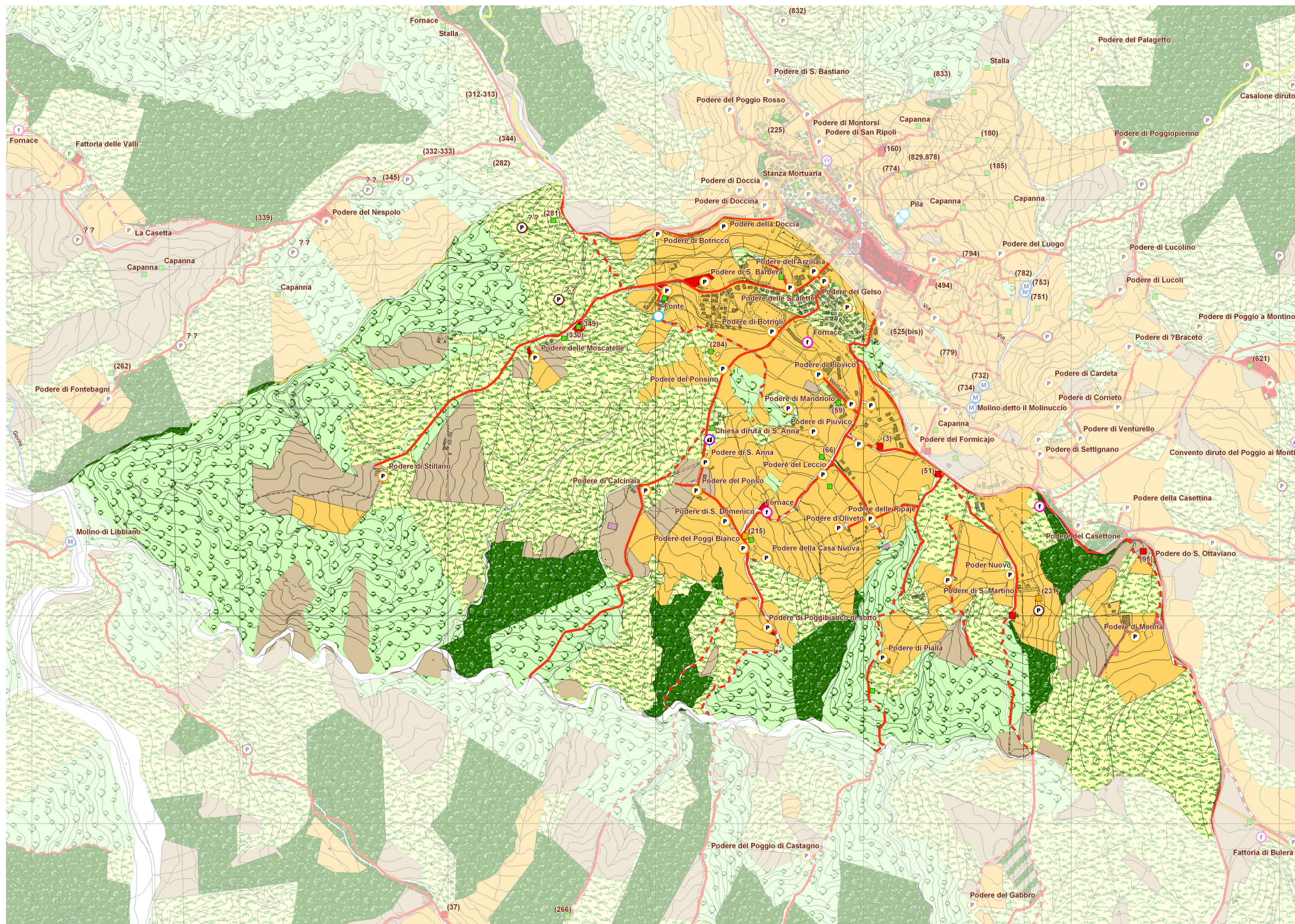


Coltura	Superficie a coltura zona 1 (mq)	Rapporto superficie colture zona 1 (%)	Superficie a coltura tot comune (mq)	Rapporto colture totali colture zonal (%)
incolto arborato	78488.6110	1.0	405957.836	19.3
incolto produttivo	88395.0780	1.1	1093269.690	8.1
colture orticole	19651.7500	0.2	132094.456	14.9
seminativo semplice asciutto	3858600.6770	48.0	57402447.561	6.7
seminativo in fase di abbandono	7468.2010	0.1	721303.522	1.0
seminativo arborato a vite ed olivo	653277.0370	8.1	2227975.460	29.3
seminativo arborato a olivo	696006.4280	8.7	4877557.538	14.3
oliveto in fase di abbandono	37230.7560	0.5	193186.896	19.3
seminativo arborato a vite	13708.5630	0.2	297863.155	4.6
vigneto in coltura specializzata	41433.4450	0.5	625031.528	6.6
oliveto in coltura specializzata	76959.5660	1.0	1245956.724	6.2
oliveto-vigneto in coltura specializzata	6924.4730	0.1	135901.062	5.1
bosco d'alto fusto di conifere fitto	63066.6860	0.8	1013595.110	6.2
bosco d'alto fusto di conifere degradato	103841.4290	1.3	1778705.459	5.8
bosco ceduo fitto	1872938.7680	23.3	88819134.551	2.1
formazione arborea di ripa, di argine e di golleria	70279.1910	0.9	2971457.438	2.4
pascolo nudo e cespugliato	164598.6210	2.0	5317140.044	3.1
pascolo arborato	120706.2990	1.5	3679561.646	3.3
affioramento roccioso	6137.6750	0.1	1122018.187	0.5
area denudata con erosione diffusa	13063.4300	0.2	180602.106	7.2
area di scavo	23334.5690	0.3	221995.759	10.5
giardino privato e resede	12384.7300	0.2	78374.849	15.8
lago e zone umide	2533.6790	0.0	99047.389	2.6

COMUNE DI POMARANCE



P S I T A R N U O T U R A L E



Crinali di San Piero – Sant'Anna

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 5



LA STRUTTURA INSEDIATIVA



Podere San Gerolamo



Podere Stilano

I poderi del crinale di San Piero Stilano

Si tratta di poderi afferenti ad epoche diversi ma con la caratteristica comune di essere elementi di riferimento visuale nella percezione del paesaggio; la particolare posizione, alla sommità dei poggi più alti conferisce a tali insediamenti un valore di caposaldo insediativo; si tratta di strutture ancora agricole inserite in un contesto a prevalenza di seminativo e con diversi gradi di alterazione dei caratteri originari.

I poderi nel versante sud di Pomarance

Si evidenziano strutture insediative differenziate: molti poderi sono oggi rimasti inglobati all'interno dell'espansione del centro abitato, ma spesso si trovano all'interno di zone agricole interstiziali; altri poderi sono lungo il crinale di Sant'Anna, dove è più forte la richiesta di residenzialità in zona agricola; Altri come il podere Calcinaia si configurano per la particolare posizione e percettibilità, come caposaldi insediativi.



Podere Piuvico



Podere Poggio Bianco



Podere Calcinaia

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T
U
R
A
L
E



Nella parte terminale di questo ambito di paesaggio la struttura insediativa è caratterizzata da due tipologie poderali: quelli posti sui poggi alla quota dei crinali che oggi sono rimasti inglobati all'interno delle espansioni artigianali o sono subito al loro contorno; Podere San Martino, Poggio al Colle, Monna; più in basso nel fondovalle del Racquese si struttura un'unica unità poderale, il Podere Pialla, databile ai primi dell'ottocento, di interesse in quanto si attesta sull'antico percorso che univa Pomarance e Serrazzano per Sant'Ippolito, che passava anche per il podere Tauci; Il podere presenta gli stessi caratteri tipologici degli altri dell'ambito, con dimensioni considerevoli e presenza di annessi nella corte rurale; attualmente è in forte stato di degrado.

Poco sopra il Podere Pialla in epoca più recente ed in posizione ad elevata visibilità sono stati realizzati annessi per allevamenti di grandi dimensioni, oggi in abbandono, che si configurano quali elementi fortemente detrattori del paesaggio.

RELAZIONI PERDUTE – I PERCORSI

L'assetto morfologico di questo ambito territoriale ha condizionato l'evoluzione della struttura insediativa; la vicinanza del centro di Pomarance ha fatto sì che i processi di appoderamento del territorio si siano sviluppati in stretta connessione con esso; non sono presenti infatti strutture fondiarie policentriche legate a ville fattoria, ma con diffusione di poteri magari afferenti anche a grandi proprietari ma residenti in paese. Si evidenzia inoltre fin dall'ottocento un grande frazionamento delle proprietà con una notevole densità abitativa sui crinali che guardano a sud.

Si assiste quindi ad una gradualità della dimensione fondiaria, che aumenta con l'allontanarsi dal centro ed in prossimità dei fondovalle; di notevole consistenza sono le proprietà del podere Stilano del podere Calcinaia, Ponso, Poggiobianco sul crinale di Sant'Anna.

La rete dei percorsi

La particolare concentrazione di strutture poderali in questo settore di territorio è riconducibile a duplici fattori; da una parte lo stretto rapporto con il centro abitato di Pomarance e dall'altra la concentrazione di importanti percorsi di relazione con i territori a sud. La vallata del torrente Racquese viene infatti attraversata in più punti dalle viabilità di collegamento con Montecerboli e verso il crinale di Santa Maria e Sant'Ippolito.

In particolare risultano i seguenti percorsi di relazione ad oggi ridotti a sentieri non completamente percorribili:

- Da Pomarance verso Montecerboli per il Podere Nuovo, Podere del Gabbro;
- Da Pomarance verso San Michele per il podere Pialla e Podere Poggio di Castagno;
- Da Pomarance verso la fattoria di Sant'Ippolito per il Podere Poggio Bainco di Sotto e Podere Cerale;
- Da Pomarance verso Santa Maria per Sant'Anna e Podere Poggio bianco;

Una rete capillare di percorsi di cui oggi solo una piccola parte ancora percorribile, ma soprattutto una rete di relazioni tra insediamenti che si è andata gradualmente a perdere. Su tali percorsi si strutturano oltre alle unità poderali agricole, importanti attività economiche come fornaci, molini, o poli della vita sociale e religiosa del territorio.